

Parole



Massimo Donadi

«Il federalismo è cosa seria. Lasciarlo nelle mani di questo

governicchio o in quelle della coppia da avanspettacolo, formata da Bossi e Calderoli, è preoccupante».



Luca Zaia

«I tricolori esposti alla fine mi sono sembrati pochi, anche se

manca le bandiere del Veneto... Sono simboli messi lì solo per fare scena. È la politica del cucù».

La sorpresa

**Balconi d'Italia
lo smacco alla Lega**



Sono state decise le finestre veneziane "pitturate" bianco-rosso-verde: sono diventati molti gli imitatori di Lucia Massarotto che fin dal 1996 risponde ostinata ai padani calati sulla laguna con la sua bandiera tricolore. Un vero smacco per la Lega secessionista.

La sfida di Venezia «Leghisti, contate questi tricolori»

Un comitato cittadino aveva chiesto di puntellare con le bandiere il passaggio dei "padani". «Qui siamo in Italia». E il Tg regionale cambia lo sfondo allo speaker per nascondere la contestazione

La città

TONI JOP

VENEZIA
blutarski@virgilio.it

Ringraziamo Venezia – dice Bossi dal palco sull'acqua - che ci accoglie e che ci sorride»: ah sì? È vero: il tempo era magnifico mentre le colonne dei leghisti affluivano verso la riva del Sette Martiri. Ma i veneziani dov'erano? Altrove. E i vessilli col leone alato e il vangelo di Marco invocati per l'occasione da Luca Zaia, il governatore leghista, dov'erano? Altrove, anche loro. Venezia non fa la ola alla Lega. Anzi. A cominciare da Piazzale Roma e dalla stazione ferroviaria, ecco salutare il "popolo" delle ampolline in arrivo una, due tre, quattro, cinque bandiere bianche rosse e verdi, l'odiato tricolore, la bandiera italiana. Bossi dice che l'Italia non esiste e che esiste la Padania, Zaia dice che chi non appende alle sue finestre il gonfalone di San Marco trasformato in vessillo regionale non è veneto, se ne andasse. Eppure Venezia ha sfidato, sorniona, l'eccitazione integralista del Carroccio e ha punteggiato i percorsi di avvicinamento al luogo del meeting con tricolori senza rispetto. Un gioco severo, una scommessa dignitosa: un comitato di cittadini lagu-

nari aveva deciso proprio così: ricorderemo che siamo in Italia e che i veneziani sono italiani. Niente di etnico: dal punto di vista dell'intreccio delle razze, Venezia è un tal puttanaio da far arrossire il Po, e se ne vanta. Del resto, la città è sempre stata affettuosamente legata al suo gonfalone, e stiamo parlando ancora del leone alato con Vangelo di Marco. Poi, è arrivata la Lega ed ha caricato di sensi diversi, ostili, densi di una pretesa identità pericolosamente vicina al "razziale" proprio quel simbolo. Ed ecco che la sola città al mondo che si possa fregiare di quel leone senza usurpare niente a nessuno, nel giorno della Lega mostra il tricolore, come uno schiaffo. Posizione complicata, ma l'acqua aiuta la fluidità dei movimenti. Giù dal ponte delle Guglie, bella casa, quattro bandiere: lì sotto ci passano tutti i leghisti arrivati col treno. Sappiano cosa si pensa di loro, qui a Venezia.

CALDEROLI SCATENATO

Contro Galan

Calderoli ha ricordato i «beati tempi» in cui il Ministro dell'agricoltura era Zaia, marcando la differenza da quando c'è Galan: «Galan? tachete al tran».

Fatto curioso e degno di attenzione: ieri, alle 14, il Tg Rai regionale ritocca curiosamente la sua abituale scenografia. Lo speaker parla sempre davanti a un fondale riportato da una camera fissa aperta sempre sullo stesso punto di Venezia, proprio sul ponte delle Guglie, favorita dal fatto che la sede Rai è esattamente a un passo da lì. Bene: ieri quel fondale non c'era più. Pudore ossessivo? Quelle quattro bandiere tricolore gridavano vendetta giusto il giorno dell'orgoglio leghista, il giorno della farsa delle ampolline e delle acque dei fiumi che dà a Bossi e ai suoi la sensazione di essere lì a forgiare una nuova avvincente mitologia. Mai vista Venezia tanto bianca rossa e verde: finestre tappezzate, muri colorati, perfino tre asciugamani ciascuno con uno dei tre colori. Deve forse passare Napolitano? «Figurarsi se noi veneziani abbiamo qualcosa contro il nostro gonfalone – spiega Sandro Moro, intellettuale veneziano, segretario del Pd di Canaregio e tra i promotori dell'iniziativa – ma resta il simbolo di una identità inclusiva e non esclusiva come predica la Lega. Siamo noi, i titolari del gonfalone, che abbiamo voluto dire una cosa semplice: che i veneziani sono italiani, tutto qui, altro che padani». I leghisti guardano sopra le loro teste, scuotono le testa sconsolati e tirano dritti. Fino alla riva dei Sette Martiri, dove abita e milita, col suo tricolore, la Lucia Massarotto, spina nel fianco di Bossi e dei suoi: non ha mai smesso di mostrare la bandiera italiana, nemmeno quando il leader del Carroccio l'ha ripresa con una certa violenza. Quest'anno è andata meglio: Bossi l'ha citata anche per ricordarne la costanza: su di lei pende uno sfratto imminente. Ma le bandiere tricolori davanti al palco erano ben di più. I militanti verde pisello si son dati da fare per mascherarle tirando su pennoni e striscioni con i simboli della Lega. Come si dice da queste parti: «peso el tacòn del buso», peggio la pezza del buco. ♦

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it